

 L'ascolto
è disponibile
in Aula Digitale

Il capitano Achab e la terribile balena bianca

Herman Melville

Ti presentiamo le pagine conclusive del romanzo *Moby Dick*, nelle quali si racconta lo scontro finale tra il capitano Achab e l'odiata balena Moby Dick. A bordo di una scialuppa, nelle acque dell'Oceano Indiano, Achab, vecchio uomo di mare, eroe sventurato e coraggioso, è pronto ad affrontare il suo mortale nemico in un ultimo e disperato assalto.

SEQUENZA I

A un tratto la sagoma di una balena irta di lance e di arpioni¹ e coperta di corde aggrovigliate infranse del tutto la superficie delle acque, proiettando all'altezza di una decina di metri un getto di vapore. «Avanti!» urlò il capitano Achab.

Le scialuppe si lanciarono all'attacco. La balena bianca, irritata per le ferite che le erano state inflitte il giorno precedente, sembrava indemoniata. Increspando le rughe della sua gigantesca testa, si lanciò tra le imbarcazioni, come aveva fatto il giorno prima, le separò

1. arpioni: armi usate per cacciare grossi pesci e balene, formate da un'asta rigida con una punta a forma di uncino.

brutalmente e, senza prestare attenzione a quella del capitano, danneggiò le altre due.

SEQUENZA II

Achab allora si rivolse agli uomini delle due imbarcazioni danneggiate, dicendo: «Raggiungete la nave. Non ho più bisogno di voi!».

Voltandosi verso il proprio equipaggio, aggiunse: «E voi, cercate di obbedirmi! Avete paura, vero? Ebbene, sappiate questo: il primo che lascerà la barca si vedrà infilzato dalla mia fiocina²... Dov'è la balena bianca? Si è inabissata un'altra volta?».

Moby Dick era ancora in superficie.

Era tornata indietro e ora si stava allontanando tranquillamente.

Dal ponte della *Pequod*³, Starbuck⁴ urlò:

«Capitano, siete ancora in tempo! Rinunciate! Vedete che la balena sembra volere rinunciare al combattimento? Per carità, rinunciate!».

Achab, per tutta risposta, ordinò ai suoi uomini

2. **fiocina**: asta di ferro terminante con uno o più uncini; serve per la cattura di grossi pesci e balene.

3. **Pequod**: è il nome della nave baleniera.

4. **Starbuck**: primo ufficiale di bordo.

di lanciarsi all'inseguimento della bestia.
«Starbuck» urlò Achab, «virate di bordo⁵
e seguitemi a distanza ragionevole.»

SEQUENZA III

La balena bianca si era stancata? Aveva deciso, forse, di mettere in atto un sistema di attacco più sicuro della forza, cioè l'astuzia? Sembrava allontanarsi a malincuore, quasi lentamente. Achab avrebbe potuto raggiungerla senza difficoltà, se i pescecani, sempre più numerosi attorno alla scialuppa, non avessero continuato ad addentare i remi. «Non fateci caso» diceva il capitano agli uomini. «Remate, remate sempre! E servitevi delle loro teste come di punti d'appoggio. Sono più solide dell'acqua!» «Ma, capitano» disse un marinaio «a ogni morso i remi si accorciano.» «Tranquillizzatevi. Dureranno abbastanza...» Rimase un istante in silenzio, come seguendo un pensiero. Si stava domandando: «Perché gli squali ci seguono? Che cosa sperano di ottenere? Moby Dick o... me stesso?».

5. virate di bordo: cambiate direzione, rotta.

Poi soggiunse ad alta voce: «Ancora uno sforzo ragazzi! Ci stiamo avvicinando. Uno di voi prenda il mio posto alla barra⁶. Io passo a prua⁷!».

SEQUENZA IV

Poco dopo l'imbarcazione si trovava vicino a uno dei fianchi della balena, che ora quasi si era fermata del tutto. Achab era all'altezza della sua groppa, in una nuvola di nebbia formata dal vapore emesso dalla bestia. Con un urlo terribile balzò in piedi e lanciò la fiocina. Richiamata alla realtà dal dolore, la balena bianca rotolò su se stessa, sollevando enormi ondate. Achab aveva previsto quello che sarebbe accaduto, per questo riuscì a non perdere l'equilibrio. Tre marinai, invece, furono proiettati in mare. Moby Dick, intanto, con un'agilità improvvisa e stupefacente, era riuscita a rimettersi in equilibrio e ora si stava allontanando in un vortice di spuma. Achab ordinò all'uomo che si trovava alla barra

6. **barra**: asta che serve a governare il timone.

7. **prua**: parte anteriore di un'imbarcazione.

di tenere la cima⁸ e agli altri di tornare ai remi.
«Forza, ragazzi! Cercheremo di stancarla...»
Gli uomini affondarono con forza i remi nell'acqua. La scialuppa diede un balzo indietro. La corda, sottomessa certamente a una trazione troppo forte, si spezzò con lo schiocco di una esplosione.

SEQUENZA V

Udendo il rumore fatto dalla scialuppa che ricadeva sulla superficie dell'acqua, la balena bianca aveva fatto dietrofront. In quel movimento scorse la massa nera della *Pequod*. Che cosa passò in quel momento nel cervello della bestia? Ebbe l'impressione di trovarsi di fronte a un nemico più terribile? All'improvviso, con un orribile rumore di mandibole, Moby Dick caricò in direzione della prua della nave. «La balena attacca la *Pequod*» gridarono i marinai atterriti.
«Ai remi, figli miei, ai remi» gridò Achab.
«La mia cara nave! Aiutatemi a salvarla!...»
I rematori tornarono ad affondare i remi nell'acqua. Subito dopo si resero conto che

8. **cima**: termine marinaresco per indicare una corda, una fune.

l'imbarcazione aveva un'avaria⁹. Due tavole, già disgiunte, stavano per staccarsi completamente. Fra pochi minuti la barca sarebbe stata piena d'acqua...

In quello stesso istante Starbuck, che si era arrampicato sull'albero di bompresso¹⁰, vedeva il mostro correre verso la nave.

«La balena» gridò Starbuck. «Timoniere, raddrizza la barra! E dire che avevo pregato tanto Achab... Oh, Achab, Achab!

Ecco il risultato della tua follia...

Piano, timoniere, piano! No, no, raddrizza la barra ancora una volta!... Eccola!...

Si getta su di noi!... Signore, abbiate pietà!»

L'equipaggio era tutto raccolto sulla prua della *Pequod*, e gli uomini guardavano la balena che correva verso di loro in una nuvola di spuma. Sembravano ipnotizzati.

Come un gigantesco ariete, la fronte della bestia urtò la prua della nave. La chiglia¹¹

9. **avaria**: danno subito da una nave.

10. **albero di bompresso**: albero che sporge in orizzontale dalla prua delle navi a vela.

11. **chiglia**: trave ricurva che va da poppa, la parte posteriore di un'imbarcazione, a prua e sostiene le fiancate di una nave.

ne fu sfondata. Alcuni uomini caddero violentemente. Quelli che si trovavano arrampicati tra i cordami, tra cui i fiocinieri, ebbero l'impressione di avere la testa staccata dal busto. Quasi immediatamente udirono il fragore dell'acqua che penetrava attraverso la falla¹² con la violenza di una cascata. Sempre in piedi nella sua scialuppa, Achab gemeva: «La mia nave! La mia povera nave!...». La balena bianca passò sotto la chiglia della *Pequod*, poi risalì alla superficie, si allontanò dalla sua vittima e andò a fermarsi a poca distanza dalla scialuppa del capitano.

SEQUENZA VI «Non mi resta che una fiocina...» disse Achab. «Nave mia, sono dunque condannato a morire lontano da te? Perché debbo essere privato di questa soddisfazione? La mia morte dev'essere solitaria com'è stata la mia vita?» Alzando la voce, soggiunse: «Ma tu, balena, morirai sotto i miei colpi! Ti raggiungerò anche all'inferno! To', sputo tutto il mio odio contro di te! Prendi!».

12. falla: apertura, squarcio.

La fiocina partì sibilando nell'aria. La balena, colpita, si diede alla fuga. La cima che teneva la fiocina si svolse, ma poco dopo si aggrovigliò. Achab si sporse dalla scialuppa con l'intenzione di districarla. In quel momento un anello di corda gli si arrotolò attorno al collo e, silenzioso come un boia turco che strangoli la sua vittima, lo trascinò nell'abisso... L'equipaggio della scialuppa restò pietrificato. Poi gli uomini si riscossero e si guardarono intorno in cerca della nave. Una specie di lungo fantasma nero affondava lentamente nel mare, dietro lo schermo di una nuvola di vapore. Presto tutto ebbe fine. E nel gorgo della nave fu trascinata anche l'ultima scialuppa. Un branco di uccelli venne a volteggiare sul vortice. Poi l'immenso sudario dell'oceano si richiuse¹³ e riprese a ondeggiare con lo stesso ritmo di cinquemila anni prima.

(da *Moby Dick*, Mursia, Milano, 1993, rid. e adatt.)

13. **l'immenso sudario ... si richiuse:** l'oceano ricopre ogni cosa, si avvolge intorno alla nave come un enorme sudario, cioè come un bianco lenzuolo funebre.